



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
9^a legislatura

Presidente
Vicepresidente
Assessori

			P	A
Luca	Zaia		X	
Marino	Zorzato		X	
Renato	Chisso		X	
Roberto	Ciambetti			X
Luca	Coletto		X	
Maurizio	Conte		X	
Marialuisa	Coppola		X	
Elena	Donazzan			X
Marino	Finozzi		X	
Massimo	Giorgetti		X	
Franco	Manzato		X	
Remo	Sernagiotto		X	
Daniele	Stival		X	

Struttura amministrativa competente:
Unità di Progetto Ricerca e Innovazione

Segretario Mario Caramel

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1884 del 15 OTT. 2013

OGGETTO: Revoca della DGR n. 584 del 3 maggio 2013 “DGR n. 2053 del 7 dicembre 2011: costituzione sezione C) per il sostegno a progetti di Ricerca e Innovazione a valere sul Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle PMI di cui alla Legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, art. 23. Approvazione delle Modalità operative per la concessione di agevolazioni per la Ricerca e lo Sviluppo”.

INNOVAREA: approvazione delle nuove Modalità operative per la concessione di agevolazioni per Ricerca industriale e/o Sviluppo sperimentale a valere sul Fondo di rotazione di cui alla Legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, art. 23, con l'intervento della Legge regionale n. 9 del 18 maggio 2007.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Il presente provvedimento approva le nuove Modalità operative per la concessione di agevolazioni per Ricerca industriale e/o Sviluppo sperimentale a valere sul Fondo di rotazione di cui alla Legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, art. 23, con l'intervento della Legge regionale n. 9 del 18 maggio 2007, per la realizzazione, da parte di PMI, di progetti di Ricerca Industriale e/o Sviluppo Sperimentale. Sono, inoltre, definiti termini e modalità per la presentazione delle relative domande di agevolazione.

Contestualmente si dispone la revoca della DGR n. 584 del 3 maggio 2013, sospesa con DGR n. 904 del 4 giugno 2013.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

Con deliberazione/CR n. 126 del 15 novembre 2011, la Giunta regionale ha previsto la costituzione della *sezione C)* per il sostegno a progetti di Ricerca e Innovazione, all'interno del Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese di cui alla Legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, art. 23.

A seguito del positivo parere espresso dalla Terza Commissione consiliare in data 24 novembre 2011 è stata approvata la deliberazione della Giunta regionale n. 2053 del 7 dicembre 2011 con cui si è costituita la *sezione C)* sopraccitata, disciplinando criteri di utilizzo e modalità di gestione.

Il provvedimento in parola prevede il sostegno a progetti di Ricerca industriale o Sviluppo sperimentale realizzati dalle PMI. È stabilito che il contributo finanziario a favore delle imprese sia gestito, con una quota di contributo in conto capitale (a fondo perduto), direttamente dall'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione, unitamente ad un finanziamento a tasso agevolato (composto da due quote paritetiche di fondi regionali e di fondi bancari) gestito da Veneto Sviluppo spa.

Con riferimento alle risorse in conto capitale, ad oggi, le stesse derivano dagli stanziamenti del bilancio regionale, degli anni 2011 e 2012, per il finanziamento della Legge regionale 18 maggio 2007 n. 9: “Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale”. Ciò in piena aderenza all'obiettivo strategico della norma e cioè favorire l'innovazione ed il trasferimento delle conoscenze, oltre che sostenere la competitività del sistema economico locale. L'ammontare complessivo del plafond impegnato per la concessione dei contributi in conto capitale, risulta pari a € 17.606.424,70.

Al fine di assicurare adeguata disponibilità di risorse relativamente al finanziamento agevolato, a fronte dell'ammontare impegnato per la quota di contributo in conto capitale, trovano applicazione, anche con riferimento alla *sezione C)*, le disposizioni in materia di ottimizzazione della gestione finanziaria dei Fondi di Rotazione regionali, di cui alla deliberazione n. 3205 del 17 ottobre 2006.

Con deliberazione n. 584 del 3 maggio 2013, sono state approvate le Modalità operative per la concessione delle agevolazioni relative a progetti di Ricerca Industriale o di Sviluppo Sperimentale.

Successivamente con deliberazione n. 904 del 4 giugno 2013, la Giunta regionale ha sospeso l'efficacia della deliberazione n. 584/2013 sopra richiamata, sino al termine del corrente esercizio contabile "in ragione dell'intervenuta necessità di effettuare alcuni approfondimenti tecnici relativamente ai contenuti dello stesso, anche tenuto conto del processo di razionalizzazione delle strumentazioni agevolative affidate a Veneto Sviluppo S.p.A., di cui alla Legge regionale 5 aprile 2013 n. 3, art. 22, comma 5".

A seguito di un significativo lavoro di analisi dei processi e di individuazione di alcuni aspetti migliorativi e di razionalizzazione della misura agevolativa - lavoro che ha visto la fattiva collaborazione della finanziaria Veneto Sviluppo spa e di rappresentanti del mondo produttivo - e, considerato il lavoro condotto in seno all'Amministrazione per la formulazione di disposizioni di semplificazione per la presentazione di progettualità innovativa da parte delle PMI, sono emerse le seguenti proposte innovative:

- possibilità di presentare domanda di agevolazione per progetti congiunti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale;
- possibilità di presentare domanda di agevolazione anche in forma di solo contributo in conto capitale;
- riduzione della soglia minima di investimento ammissibile;
- aumento delle intensità di contributo concedibili per progetti di Ricerca e Sviluppo, in linea con i massimali stabiliti dal Regolamento CE 800/2008;
- ampliamento del novero degli intermediari autorizzati al caricamento delle domande di agevolazione;
- semplificazione della presentazione delle domande di agevolazione, nella fase di attivazione della misura.

Le proposte sopraccitate tengono ampiamente conto anche delle previsioni contenute nella deliberazione/CR n. 120 del 3 settembre 2013 relativa all'approvazione delle disposizioni operative uniche per lo sviluppo del sistema produttivo veneto di cui alla Delega alla Giunta Regionale ai sensi della L.R. 5 aprile 2013, n. 3, art. 22.

Ciò premesso si confermano, quindi, le ragioni alla base della sospensione della deliberazione n. 584 del 3 maggio 2013, proponendo con questo provvedimento la revoca di tale atto ed il suo superamento con l'introduzione di nuove, ed innovative, modalità gestionali.

Le agevolazioni di cui alla *sezione C)* sono dunque concedibili secondo due modalità, alternative tra loro:

- un contributo in conto capitale a valere sulle risorse ex LR 9/2007 associato ad un finanziamento agevolato, con l'intervento del Fondo di Rotazione ex LR 5/2001;
- un contributo in conto capitale a valere sulle risorse ex LR 9/2007.

Le PMI, o loro consorzi, possono presentare una sola domanda di agevolazione con riferimento ad una delle due modalità sopra descritte, per un investimento ammissibile di importo compreso fra Euro 50.000,00 ed Euro 500.000,00 per progetto.

Per dare piena operatività allo strumento si propone, quindi, l'approvazione del documento contenente le Modalità operative per la concessione delle agevolazioni relative a progetti per Ricerca Industriale e/o Sviluppo Sperimentale (**Allegato A**), in merito alle quali sono stati condotti e condivisi gli approfondimenti sopra descritti.

Tale documento, cui si rinvia integralmente, definisce nel dettaglio tra le altre: attività agevolabili, tipologie di spese ammissibili, variazioni progettuali, subentri e modalità di rendicontazione.

Con riferimento alla valutazione tecnico-scientifica dei progetti presentati e ritenuti ammissibili, a seguito della valutazione formale di Veneto Sviluppo spa, a parziale modifica della deliberazione n. 254 del 22 febbraio 2012 appare utile per l'Amministrazione regionale trattenere la funzione al proprio interno.

1884 15 OTT. 2013

La scelta viene motivata sulla scorta della positiva esperienza condotta dall'Unità di Progetto ricerca e innovazione, relativamente alla Commissione tecnico-scientifica per la valutazione d'idoneità delle proposte progettuali a valere sul POR CRO - parte FESR 2007-2013 - Bando Azione 1.1.3 -, di cui alle deliberazioni n. 2237 del 20 dicembre 2011 e n. 2102 del 17 ottobre 2012.

Nei fatti, grazie all'esperienza maturata, l'Amministrazione sta incrementando in maniera significativa le proprie competenze gestionali in materia. Risulta di tutta evidenza come la gestione della *sezione C*) consenta di massimizzare l'esperienza in capo alle risorse interne, anche al fine di una maggiore professionalità delle stesse, nella verifica delle attività di pari contenuto affidate a terzi.

In considerazione di quanto previsto dall'articolo 15 della L.R. n. 9/07, si propone pertanto di costituire la Commissione regionale Tecnico – Scientifica per la valutazione d'idoneità delle proposte progettuali a valere sulla *sezione C*) (d'ora in poi Commissione), composta dal dirigente dell'Unità di Progetto ricerca e innovazione con funzione di presidente e da due dipendenti appartenenti alla medesima struttura - da individuarsi con successivo atto - di cui almeno uno con qualifica D, quest'ultimo con funzioni di segretario, e da esperti esterni indipendenti, individuati tra gli iscritti agli albi dei valutatori del Ministero dell'Università e della Ricerca o tra i componenti delle Commissioni di valutazione e controllo istituite con provvedimenti regionali.

Come indicato dalla norma citata, i valutatori devono essere persone fisiche e svolgere la propria attività in modo autonomo e indipendente rispetto ai proponenti dei progetti sottoposti alla loro valutazione. Inoltre, non possono essere affidati incarichi di valutazione ai soggetti che hanno avuto nell'ultimo biennio rapporti di lavoro o di consulenza con i proponenti dei progetti sottoposti alla loro valutazione; così come non possono intraprendere rapporti di lavoro o di consulenza con i proponenti dei progetti sottoposti alla loro valutazione nel biennio successivo alla conclusione dell'attività di valutazione.

Con successivi provvedimenti amministrativi verranno stabilite le procedure per l'individuazione e per la conseguente nomina dei componenti interni ed esterni, stabilendo altresì le modalità di funzionamento della Commissione e precisando che l'individuazione dei componenti esterni sarà correlata all'articolazione delle aree tematiche di finanziamento.

Infine, si evidenzia come nella deliberazione n. 254 del 22 febbraio 2012 sia presente un refuso nel capoverso relativo al punteggio massimo totale delle proposte progettuali.

Per tale ragione il periodo *“I progetti che in sede di valutazione tecnico/scientifica raggiungano un punteggio pari o superiore a 11 punti saranno considerati ammissibili, a condizione che a nessuno dei criteri di cui alle macro-aree 1), 2), 3) venga attribuito un punteggio pari a zero”*, viene rettificato e sostituito con il presente *“I progetti che in sede di valutazione tecnico/scientifica raggiungano un punteggio pari o superiore a 11 punti saranno considerati ammissibili, a condizione che a nessuna delle macro-aree 1), 2), 3) venga attribuito un punteggio pari a zero.”*

Le Modalità operative per le agevolazioni per Ricerca Industriale e/o Sviluppo Sperimentale, di cui si propone l'approvazione con la presente deliberazione, contengono la previsione corretta sul punto.

Con riferimento all'avvio della misura agevolativa, si evidenzia che le agevolazioni sono concedibili fino ad esaurimento del plafond delle risorse destinate ai contributi in conto capitale.

Si propone che le PMI, interessate a presentare domanda di agevolazione, ne diano comunicazione alla Regione esclusivamente a mezzo e mail, inviata dalla propria casella di Posta Elettronica Certificata (PEC), alla casella di PEC della Regione (protocollo.generale@pec.regione.veneto.it), utilizzando lo schema di cui all'Appendice 1 *“Comunicazione di interesse a presentare domanda di agevolazione”* delle Modalità Operative (**Allegato A**), indicando nell'oggetto dell'invio: *“Unità di Progetto Ricerca e Innovazione – Richiesta di agevolazioni ex LR 5/2001 e LR 9/2007”*.

Le comunicazioni, a firma del rappresentante legale della PMI, dovranno essere inviate tassativamente tra le ore 10.00 e le ore 17.00 del giorno 28 novembre 2013.

Tali comunicazioni determineranno, in base all'orario di ricevimento, esclusivamente l'ordine prioritario con cui le domande di agevolazione saranno prese in considerazione per la loro presentazione, sino ad esaurimento del plafond disponibile. Il contenuto di tali comunicazioni non produrrà effetti nei confronti dell'Amministrazione regionale e di Veneto Sviluppo spa in merito all'ammissione a finanziamento delle domande, che saranno presentate e valutate successivamente.

Il giorno 19 dicembre 2013, la Regione pubblicherà sul proprio sito istituzionale www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/bandi?_spp_tags=attivita+produttive, l'ordine cronologico di arrivo delle suddette comunicazioni.

Le PMI utilmente collocate nel limite del plafond disponibile, con una maggiorazione di un ulteriore 20%, potranno presentare domanda di agevolazione a Veneto Sviluppo spa, entro i successivi 40 giorni lavorativi.

Le ulteriori PMI, eventualmente collocate nell'ordine di arrivo, saranno invitate direttamente, tramite PEC, dalla Struttura regionale competente, a presentare la domanda di agevolazione solo nel caso in cui residuasse ancora plafond disponibile.

La Regione si riserva, altresì, la possibilità di autorizzare la presentazione di ulteriori domande di agevolazione, con successivo atto, in presenza di risorse disponibili.

Le PMI presentano la domanda di agevolazione a Veneto Sviluppo spa esclusivamente in modalità informatica, tramite gli intermediari accreditati da Veneto Sviluppo spa: Banche, Cooperative di garanzia, Consorzi Fidi e Uffici (a livello provinciale, interprovinciale, regionale) delle Associazioni di Categoria, anche per il tramite della propria società di servizi, così come previsto nella deliberazione/CR 120/2013

La domanda, completa dei documenti richiesti, specificati nel modulo di dichiarazione-domanda, scaricabile dal sito web di Veneto Sviluppo spa (www.venetosviluppo.it), dovrà essere presentata avvalendosi dell'apposito software per la "domanda elettronica", accessibile sul medesimo sito.

L'intermediario dovrà anche inoltrare, con le medesime modalità, la scansione, in formato .pdf non modificabile, della domanda di agevolazione, firmata dal legale rappresentante e con evidenza del pagamento dell'imposta di bollo.

L'elenco degli intermediari accreditati è disponibile sul sito web di Veneto Sviluppo spa.

Con la piena operatività dello strumento ci si riserva di procedere ad una rideterminazione delle tempistiche di risposta alle PMI, in accordo anche con Veneto Sviluppo spa.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs 123/1998

VISTA la L.r. n. 5 del 9 febbraio 2001;

VISTA la L.r. n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTA la L.r. n. 19 del 13 agosto 2004;

VISTA la L.r. n. 9 del 18 maggio 2007;

VISTA la L.r. n. 28 del 2 dicembre 2011;

VISTA la L.r. n. 3 del 5 aprile 2013;

VISTA la deliberazione/CR n. 126 del 15 novembre 2011;

VISTO il parere espresso dalla Terza Commissione consiliare in data 24 novembre 2011;

VISTA la deliberazione n. 3205 del 17 ottobre 2006;

VISTA la deliberazione n. 16 del 20 gennaio 2009;

VISTA la deliberazione n. 2053 del 07 dicembre 2011;

VISTA la deliberazione n. 2236 del 20 dicembre 2011;

VISTA la deliberazione n. 2237 del 20 dicembre 2011

VISTA la deliberazione n. 254 del 22 febbraio 2012;

VISTA la deliberazione n. 1555 del 31 luglio 2012;

VISTA la deliberazione n. 2102 del 17 ottobre 2012

VISTA la deliberazione n. 2745 del 24 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione n. 584 del 3 maggio 2013;

VISTA la deliberazione n. 904 del 4 giugno 2013;

VISTA la deliberazione CR n. 120 del 03 settembre 2013;

VISTO il decreto dirigente U.P. Ricerca e Innovazione n. 167 del 12 dicembre 2011.

DELIBERA

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente provvedimento;
2. di revocare, in ragione di un mutamento della situazione di fatto e di una nuova valutazione dell'interesse pubblico, la deliberazione n. 584 del 3 maggio 2013, già sospesa dalla deliberazione n. 904 del 4 giugno 2013;
3. di approvare, per le ragioni in premessa riportate, il nuovo documento contenente le Modalità operative per le agevolazioni per Ricerca Industriale e/o Sviluppo Sperimentale (**Allegato A**) a valere sulla *sezione C*) del Fondo di rotazione di cui alla Legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, art. 23, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
4. di prevedere che per la valutazione tecnico-scientifica dei progetti di Ricerca Industriale e/o Sviluppo Sperimentale presentati a valere sulla *sezione C*), secondo una delle modalità alternative descritte in premessa, venga costituita, con successivi atti, una Commissione regionale Tecnico Scientifica;
5. di nominare il dirigente dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione quale presidente della Commissione di cui al punto 4;
6. di stabilire che le PMI, interessate a presentare domanda di agevolazione, ne diano comunicazione alla Regione esclusivamente a mezzo e mail, inviata dalla propria casella di Posta Elettronica Certificata (PEC), alla casella di PEC della Regione (protocollo.generale@pec.regione.veneto.it), indicando nell'oggetto dell'invio: "Unità di Progetto Ricerca e Innovazione – Richiesta di agevolazioni ex LR 5/2001 e LR 9/2007", utilizzando lo schema di cui all'Appendice 1 "Comunicazione di interesse a presentare domanda di agevolazione" delle Modalità Operative (**Allegato A**);
7. di stabilire, altresì, che le comunicazioni di cui al punto 6, debbono essere redatte, a pena di esclusione, utilizzando lo schema contenuto nelle Modalità Operative di cui al punto 3, e debbono essere presentate tra le ore 10.00 e le ore 17.00 del giorno 28 novembre 2013;
8. di pubblicare in data 19 dicembre 2013 sul proprio sito istituzionale www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/bandi? spp_tags=attivita+produttive, l'ordine cronologico di arrivo delle suddette comunicazioni;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
10. di incaricare il dirigente dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa l'individuazione e la conseguente nomina dei componenti interni ed esterni della Commissione di cui al punto 4;
11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO
F.to Avv. Mario Caramel

IL PRESIDENTE
F.to Dott. Luca Zaia





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9ª legislatura

ALLEGATO A Dgr n. **1884** del **15 OTT 2013**
pag. 1/28



Modalità operative

Agevolazioni per la Ricerca Industriale e lo Sviluppo Sperimentale

Agevolazioni in forma mista o singola con l'intervento del Fondo di Rotazione ex LR 5/2001 (Sezione C) e la concessione di Contributi ex LR 9/2007

*Indice*

1. Normativa di riferimento	3
2. Forma agevolativa	5
3. Beneficiari	5
4. Ubicazione dei progetti	6
5. Attività agevolabili	6
6. Tipologie di spese ammissibili e massimali	6
7. Caratteristiche tecniche delle operazioni agevolate	8
8. Regimi di aiuto	10
9. Presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni	10
10. Criteri di ammissibilità della spesa	11
11. Modalità e criteri di valutazione tecnico – scientifica	11
12. Ammissione alle agevolazioni	13
13. Variazioni dei progetti ammessi	14
14. Subentri nei progetti ammessi	14
15. Termini di realizzazione dei progetti e di rendicontazione	15
16. Esame della rendicontazione ed erogazione delle agevolazioni	15
17. Estinzione anticipata del finanziamento agevolato	16
18. Controlli	16
APPENDICE 1	18
APPENDICE 2	20
APPENDICE 3	27



I. Normativa di riferimento

- > Reg. CE 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- > Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02 (GUCE 1° ottobre 2004) “Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà”;
- > L. 221/2012 che ha convertito il D.L. 179/2012;
- > D.Lgs. 123/1998 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- > D.Lgs. 82/2005 Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD;
- > D.P.R. 642/1972. art.15;
- > D.P.R. 445/2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa”;
- > D.M. 23 gennaio 2004, art. 7;
- > D.M. 18 aprile 2005, che ha recepito la Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003, concernente la definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (GUCE 124/36 del 20 maggio 2003);
- > LR 5/2000, art. 11 “Disciplina sulle ispezioni, controlli, restituzioni e revoche degli interventi di sostegno pubblico alle imprese”;
- > LR 5/2001, art. 23 “Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese”;
- > LR 39/2001 “Ordinamento del Bilancio e della Contabilità della Regione”;
- > LR 9/2007 “Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell’innovazione nel sistema produttivo regionale”;
- > DGR 2591/2000 “Legge Regionale 28 gennaio 2000, n. 5 (legge finanziaria 2000) art. 11 “Disciplina sulle ispezioni, controlli, restituzioni e revoche degli interventi di sostegno pubblico alle imprese” – Modalità di controllo ex Comma 2 – Direttive di attuazione”;
- > DGR 70/2004 “Criteri di operatività del Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese del settore secondario e terziario – LR 5/2001, art. 23”;
- > DGR 2053/2011 “Legge Regionale 9 febbraio 2001, n. 5, art. 23. Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese: costituzione sezione C) per il sostegno a progetti di Ricerca e Innovazione. Criteri di utilizzo e modalità di gestione. Deliberazione/CR n. 126 del 15 novembre 2011”;
- > DGR 117/2012 “Intervento straordinario e temporaneo anticrisi finalizzato ad incrementare l'accesso da parte delle PMI del Veneto ai finanziamenti agevolati con i Fondi di rotazione istituiti presso Veneto Sviluppo S.p.A. per i settori artigianato, industria e commercio, per le imprese giovanili, femminili e cooperative, e per gli investimenti a contenuto innovativo”;
- > DGR 254/2012 “DGR n. 2053 del 7 dicembre 2011: Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese ex art. 23 LR 5/2001, costituzione sezione C) per il sostegno a progetti di ricerca e innovazione. Criteri e modalità di valutazione tecnico/scientifica delle proposte progettuali”;
- > DGR 2889/2012 “Proroga per l'anno 2013 della determinazione dello spread annuo massimo sulla quota di provvista bancaria/di leasing dei finanziamenti agevolati a valere sui fondi di rotazione in gestione a Veneto



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura

1884

15 OTT. 2013

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 4/28



Sviluppo spa al fine di favorire l'accesso al credito da parte delle Pmi. Deliberazione di Giunta regionale del 31.1.2012, n. 117".

- > DGR/CR 120/2013 "Approvazione disposizioni operative uniche per lo sviluppo del sistema produttivo veneto. Delega alla Giunta Regionale ai sensi della LR 5 aprile 2013, n.3, art. 22. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. LR n. 3/2013, art.22, comma 5".



2. Forma agevolativa

Le agevolazioni sono concedibili secondo due modalità, alternative tra loro:

- a) un contributo in conto capitale a valere sulle risorse ex LR 9/2007 associato ad un finanziamento agevolato, con l'intervento del Fondo di Rotazione ex LR 5/2001 – Sezione C, composto da:
 - > una quota pubblica a tasso zero, pari al 50% (cinquanta per cento) del finanziamento (Quota Fondo);
 - > una quota privata (fornita dalle Banche convenzionate con Veneto Sviluppo spa), regolata ad un tasso liberamente negoziato dai Beneficiari (Quota Banca) non superiore al Tasso Convenzionato¹.
- b) un contributo in conto capitale a valere sulle risorse ex LR 9/2007.

E' ammessa la presentazione di un'unica domanda di agevolazione con riferimento solamente ad una delle due modalità sopra descritte, pertanto, nel caso in cui pervengano più richieste, sarà presa in considerazione solo la prima, pervenuta in ordine cronologico.

Nel caso previsto alla lettera a), di seguito "agevolazione in forma mista", il contributo in conto capitale e il finanziamento agevolato possono essere concessi solo in forma congiunta.

Le agevolazioni, nelle due modalità descritte (in forma mista e singola), sono concesse nel rispetto dei massimali di intensità di aiuto e dei limiti di cumulo stabilita dalla normativa europea e nazionale di riferimento. A tal fine le PMI richiedenti dovranno rilasciare tutte le dichiarazioni e le attestazioni necessarie, prodotte nelle forme previste dal DPR n. 445/2000.

La dotazione finanziaria iniziale, per la concessione di contributi in conto capitale, ex LR 9/2007, è pari ad Euro 17.606.424,70 (diciassettemilioneisecentesimilaquattrocentoventiquattro/70).

3. Beneficiari

PMI (da intendersi nel prosieguo in forma singola o di Consorzi costituiti tra PMI) finanziariamente ed economicamente sane², in attività, che non si trovino in stato di liquidazione volontaria o in difficoltà ai sensi della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02, pubblicata in GUCE del 1° ottobre 2004, n. 244. Non è considerata impresa in difficoltà l'impresa costituita da meno di tre anni, a meno che non sia stata aperta nei suoi confronti una procedura concorsuale per insolvenza³.

Possono richiedere l'ammissione alle agevolazioni le PMI (piccole e medie imprese)⁴, iscritte ai pubblici registri pertinenti aventi almeno la sede operativa, in cui è realizzato il progetto, ubicata nel territorio della Regione del Veneto.

¹ In conformità alle DGR n. 117/2012 e n. 2889/2012 e fatte salve nuove disposizioni della Regione del Veneto, il Tasso Convenzionato non potrà essere superiore all'Euribor a 6 (sei) mesi, rapportato all'anno, nel caso di tasso variabile, o Eurirs corrispondente alla durata del finanziamento, nel caso di tasso fisso, aumentato di uno spread massimo di 500 punti base. I finanziamenti risultano "agevolati" in quanto gli interessi a carico dei Beneficiari maturano solamente sulla parte di risorse erogate dalle Banche (Quota Banca) e non su quella pubblica (Quota Fondo). Si tratta, pertanto, di una forma di cofinanziamento alle imprese, per la quale tuttavia Veneto Sviluppo spa opera, relativamente alle procedure di ammissibilità, mantenendo separata la valutazione del merito creditizio, che rimane in capo alle Banche finanziatrici dei progetti.

² PMI per le quali sia stata positivamente valutata – sulla base della consistenza patrimoniale, della redditività e della capacità gestionale – la possibilità di far fronte, secondo le scadenze previste e tenuto conto degli impegni già assunti, agli impegni finanziari derivanti dall'operazione per la quale viene richiesta l'ammissione ai benefici del Fondo.

³ I requisiti necessari affinché le PMI beneficiarie non possano essere classificate "impresae in difficoltà" ai sensi della citata disciplina comunitaria dovranno essere mantenuti, a pena di decadenza, sino alla liquidazione totale delle agevolazioni concesse (contributo in conto capitale ed eventuale finanziamento agevolato).

⁴ Per la definizione di piccole medie imprese si fa riferimento al DM 18 aprile 2005, che ha recepito la Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 - GUCE 124/36 del 20 maggio 2003.



Sono ammissibili le PMI operanti nei settori specificati nella tabella che segue (Classificazione ISTAT ATECO 2007), fatta eccezione per i casi di esclusione individuati dal Regolamento CE n. 800/2008 ("regime esentato").

SETTORI ISTAT	
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO
F	COSTRUZIONI
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
M72	RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO

4. Ubicazione dei progetti

Le attività relative alla realizzazione dei progetti, oggetto della richiesta di ammissione alle agevolazioni, sono da realizzarsi esclusivamente nel territorio della Regione del Veneto.

5. Attività agevolabili

Sono agevolabili nuovi progetti di "Ricerca e/o Sviluppo", classificati, come Ricerca Industriale e/o Sviluppo Sperimentale, secondo le definizioni di seguito riportate.

Ricerca Industriale: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi, necessaria ai fini della ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi (Reg. CE n. 800/2008, art. 30, punto 3).

Sviluppo Sperimentale: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale (Reg. CE n. 800/2008, art. 30, punto 4). Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici. Tali beni non potranno essere utilizzati a scopo commerciale ed, inoltre, non potranno essere ceduti prima di cinque anni dalla data di pubblicazione sul BUR dell'atto regionale di concessione del contributo in conto capitale.

6. Tipologie di spese ammissibili e massimali

In sede di istruttoria della domanda di agevolazione e di esame della rendicontazione finale, saranno considerati ammissibili esclusivamente i costi di progetto afferenti le seguenti tipologie e nel rispetto dei massimali di fianco



riportati. In ogni caso, con riferimento alle singole tipologie di spesa, non saranno riconosciuti ammissibili, in sede di rendicontazione, importi monetari superiori a quanto preventivato in sede di presentazione della domanda.

TIPOLOGIE DI SPESA AMMISSIBILI		
Risorse umane	<i>Personale</i>	Spese relative a personale, con qualifica di "ricercatore" o "tecnico", direttamente impiegato nel progetto (massimo 30% del costo ammissibile preventivato per l'intero progetto).
Consulenze	<i>Consulenti e collaboratori</i>	Consulenze e collaborazioni tecnico-scientifiche strettamente connesse al progetto (entro il limite massimo rappresentato dai costi ammissibili preventivati per il personale).
Acquisizione di conoscenze esterne	<i>Organismi di Ricerca⁵, laboratori altamente qualificati⁶, Professori e Ricercatori universitari di ruolo e ricercatori in servizio presso Enti di ricerca</i>	Affidamento di commesse di ricerca, mediante contratto a prezzi e a condizioni di mercato.
Immobilizzazioni materiali	<i>Strumenti e attrezzature</i>	Strumenti e attrezzature di ricerca strettamente connesse alle finalità progettuali, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto.
Immobilizzazioni immateriali	<i>Licenze per brevetti e software</i>	Acquisizione di licenze per brevetti e software da fonti esterne ed a prezzi di mercato, utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, per il periodo di durata del progetto.
Spese per deposito brevetti	<i>Riconoscimento di brevetti e altri diritti di proprietà industriale</i>	Spese connesse alla concessione ed al riconoscimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale derivanti dalle attività progettuali.

⁵ "Organismo di ricerca": soggetto senza scopo di lucro, quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie. Tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti.

⁶ "Laboratorio altamente qualificato": laboratorio privato o pubblico qualificato autorizzato dal MIUR, incluso in apposito Albo.



Relativamente agli Organismi di Ricerca ed ai Laboratori altamente qualificati si invitano gli stessi alla registrazione sul portale <http://www.innoveneto.org/> allo scopo di aggiornare la mappatura dei Centri di Innovazione e Trasferimento Tecnologico del Veneto.

7. Caratteristiche tecniche delle operazioni agevolate

Importi

Investimento ammissibile di importo compreso fra Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) ed Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per progetto.

Costo totale agevolabile

I progetti di Ricerca e/o Sviluppo ammessi e realizzati sono finanziabili nella misura specificata nella sottoriportata tabella:

	CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE E FINANZIAMENTO AGEVOLATO		SOLO CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE	
	Piccole Imprese	Medie Imprese	Piccole Imprese	Medie Imprese
Finanziamento Agevolato <i>Fondo di Rotazione LR 5/2001 Sezione C</i>	45%	45%	--	--
Contributo in conto capitale <i>Risorse LR 9/2007</i>	35%	25%	40%	30%
TOTALE FINANZIABILITÀ	80%	70%	40%	30%
QUOTA RESIDUALE DI COFINANZIAMENTO DELLA PMI	20%	30%	60%	70%
Maggiorazione 5% (*) <i>a valere sul contributo in conto capitale LR 9/2007</i>	5%	5%	5%	5%

(*) La quota relativa al contributo in conto capitale è elevabile di un ulteriore 5% (cinque per cento) al verificarsi di una delle seguenti condizioni, preventivamente dichiarate dalla PMI:

- aumento di capitale sociale dell'impresa pari o superiore alla quota residuale di co-finanziamento, apportata con "mezzi freschi" nel periodo di realizzazione del progetto;



- assunzione di un dottore di ricerca con contratto di lavoro subordinato o di collaborazione a progetto di durata almeno annuale, nel periodo di realizzazione del progetto.

La sussistenza dei requisiti sopra descritti, utili al riconoscimento della maggiorazione del contributo in conto capitale, sarà oggetto di verifica, da parte di Veneto Sviluppo spa, in sede di rendicontazione finale. In particolare, l'aumento di capitale sociale dovrà risultare deliberato, sottoscritto e integralmente versato.

L'esito di tale verifica sarà comunicato alla Struttura regionale competente in materia di Ricerca e Innovazione (di seguito Struttura regionale competente), per i conseguenti adempimenti.

Durata

In caso di agevolazioni concesse in forma mista, la durata del finanziamento agevolato non può superare 60 (sessanta) mesi. La durata massima si intende comprensiva di un periodo di preammortamento della durata massima di 12 (dodici) mesi.

Quote e tassi applicati in caso di agevolazioni in forma mista

		% sul costo del progetto ammesso e realizzato		Tasso applicato alle quote
		Piccole Imprese	Medie Imprese	
FINANZIAMENTO	Quota Fondo LR 5/2001	22,50%	22,50%	ZERO
	Quota Banca	22,50%	22,50%	TASSO LIBERAMENTE NEGOZIATO non superiore al TASSO CONVENZIONATO
	TASSO AGEVOLATO A CARICO DEL BENEFICIARIO	50 % del TASSO CONVENZIONATO		

Quota Contributo LR 9/2007	35,00%	25,00%
----------------------------	--------	--------

Il "Tasso Convenzionato" è il tasso massimo applicabile alla quota di provvista privata concordato da Veneto Sviluppo spa con le Banche convenzionate⁷.

⁷ Attualmente, in conformità alle DGR n. 117/2012 e n. 2889/2012 e salvo nuove disposizioni della Regione, il Tasso Convenzionato non può essere superiore all'Euribor a 6 (sei) mesi, rapportato all'anno, nel caso di tasso variabile, o Eurirs corrispondente alla durata del finanziamento, nel caso di tasso fisso,



8. Regimi di aiuto

L'ammissione alle agevolazioni può essere richiesta esclusivamente nell'ambito del Regolamento "di esenzione" (Reg. CE 800/2008). In particolare, le agevolazioni concesse saranno aiuti "esentati" ai sensi della Sez. 7 del Reg. CE 800/2008 ("aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione") e, nello specifico, in applicazione degli artt. 30 e 31.⁸

9. Presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni

Termini

Le agevolazioni sono concedibili fino ad esaurimento del plafond delle risorse destinate ai contributi in conto capitale e comunque nel rispetto delle scadenze disposte dalla normativa regionale in tema di bilancio e contabilità.⁹

Le PMI, interessate a presentare domanda di agevolazione, sono tenute a darne comunicazione alla Regione esclusivamente a mezzo e mail, inviata dalla propria casella di Posta Elettronica Certificata (PEC)¹⁰ alla casella di PEC della Regione (protocollo.generale@pec.regione.veneto.it), indicando nell'oggetto dell'invio: "Unità di Progetto Ricerca e Innovazione – Richiesta di agevolazioni ex LR 5/2001 e LR 9/2007".

Le comunicazioni, a firma del rappresentante legale della PMI e redatte utilizzando esclusivamente lo schema di cui all'Appendice 1 "Comunicazione di interesse a presentare domanda di agevolazione", dovranno essere presentate tassativamente **tra le ore 10.00 e le ore 17.00 del giorno 28 novembre 2013.**

Tali comunicazioni determineranno, in base all'orario di ricevimento, esclusivamente l'ordine prioritario con cui le domande di agevolazione saranno prese in considerazione per la loro presentazione, sino ad esaurimento del plafond disponibile. Il contenuto di tali comunicazioni non produrrà effetti nei confronti dell'Amministrazione regionale e di Veneto Sviluppo spa in merito alla ammissione a finanziamento delle domande, che saranno presentate e quindi valutate successivamente.

La forma agevolativa prescelta (mista o singola) e l'importo massimo delle spese previste rendicontabili di progetto, indicati nelle suddette comunicazioni, saranno considerati vincolanti ai fini dell'ammissibilità in sede di successiva presentazione della domanda di agevolazione.

Il giorno 19 dicembre 2013, la Regione, pubblicherà sul proprio sito istituzionale www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/bandi? spp tags=attivita+produttive, l'ordine cronologico di arrivo delle suddette comunicazioni (hh/mm/ss).

Le PMI utilmente collocate nel limite del plafond disponibile - con una maggiorazione di un ulteriore 20% - potranno presentare domanda di agevolazione a Veneto Sviluppo spa, con le modalità di seguito descritte, entro i successivi 40 giorni lavorativi.

aumentato di uno spread massimo di 500 punti base. Le PMI richiedenti l'ammissione alle agevolazioni potranno liberamente concordare con le Banche un tasso inferiore al Tasso Convenzionato.

⁸ Le agevolazioni sono definite in termini di equivalente sovvenzione lordo (ESL) e nel rispetto delle intensità di aiuto stabilite dal Reg. CE 800/2008. Eventuali modifiche o integrazioni al citato Regolamento comunitario costituiranno modifica alle presenti Modalità operative. Le agevolazioni sono concesse nel rispetto dei limiti di cumulo di incentivi stabiliti dalla normativa europea e nazionale. A tal fine le PMI richiedenti sono tenute a rilasciare tutte le dichiarazioni ed attestazioni necessarie, prodotte nelle forme previste dal D.P.R. 445/2000.

⁹ L.R. 39/2001.

¹⁰ L. 221/2012 che ha convertito il D.L. 179/2012. Per gli effetti dell'invio, si veda anche il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) -- dlgs 282/2005. Le comunicazioni-dichiarazioni ai fini dell'invio tramite PEC dovranno essere redatte in formato .pdf, non modificabile. Esse dovranno risultare sottoscritte in originale o in alternativa in forma digitale (Dlgs 82/2005) dal legale rappresentante della PMI. Nel caso di sottoscrizione in originale va anche inviato (sempre in formato .pdf) copia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore (D.P.R. 445/2000).



Le ulteriori PMI, eventualmente collocate nell'ordine di arrivo, saranno invitate direttamente, tramite PEC, dalla Struttura regionale competente, a presentare la domanda di agevolazione solo nel caso in cui, residuasse ancora plafond disponibile.

La Regione si riserva, con successivo atto, di autorizzare la presentazione di ulteriori domande di agevolazione, in presenza di ulteriori risorse disponibili.

Modalità

Le PMI presentano la domanda di agevolazione a Veneto Sviluppo spa esclusivamente in modo informatico, secondo le modalità già in uso, tramite gli intermediari accreditati da Veneto Sviluppo spa: Banche, Cooperative di garanzia, Consorzi Fidi e Uffici (a livello provinciale, interprovinciale, regionale) delle Associazioni di Categoria, anche per il tramite della propria società di servizi.

La domanda, completa dei documenti richiesti, specificati nel modulo di dichiarazione-domanda, scaricabile dal sito web di Veneto Sviluppo spa (www.venetosviluppo.it), dovrà essere presentata avvalendosi dell'apposito software per la "domanda elettronica", accessibile sul medesimo sito.

L'intermediario dovrà anche inoltrare, con le medesime modalità, la scansione, in formato .pdf non modificabile, della domanda di agevolazione, firmata dal legale rappresentante e con evidenza del pagamento dell'imposta di bollo¹¹.

La mancata presentazione della domanda da parte della PMI, nei modi e nei termini previsti di cui sopra, determinerà la decadenza e quindi l'esclusione dall'ordine di priorità acquisito con la comunicazione, nonché l'improcedibilità della domanda, anche se successivamente presentata.

10. Criteri di ammissibilità della spesa

Le spese rendicontate, per essere considerate ammissibili, devono rispondere ai criteri dettagliati nell'Appendice 2 "Spese ammissibili e modalità di rendicontazione".

11. Modalità e criteri di valutazione tecnico – scientifica

La valutazione tecnico-scientifica viene effettuata sulla base di criteri di valutazione identificati nel rispetto dell'art. 14 della LR n. 9/2007. Per ciascun progetto esaminato la Commissione regionale Tecnico – Scientifica di Valutazione (d'ora in avanti CTS) assegna un punteggio relativo ad ognuna delle sei macro-aree tematiche di seguito specificate¹².

¹¹ L'imposta di bollo relativa alla domanda può essere assolta in modo virtuale, tramite apposita autorizzazione della Agenzia delle Entrate (DPR 642/1972 art.15 e DM 23.01.2004, art. 7). In alternativa è possibile apporre la marca da bollo ed il relativo annullo sull'originale del modulo di domanda, da inoltrarsi, in formato .pdf, tramite l'apposito software per la "domanda elettronica".

¹² I criteri di valutazione saranno adottati con riferimento alla singola impresa proponente o nel caso in cui la domanda di agevolazione sia stata presentata da un Consorzio tra PMI, con riferimento alle imprese ad esso aderenti.



Nr.	Macro-aree	Criteri di valutazione
1	Grado di innovazione	1.1. Prospettive di diffusione e trasferimento dei risultati attesi dalla realizzazione del progetto 1.2. Contributo del progetto all'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie nello specifico settore produttivo o ambito applicativo di interesse
2	Validità tecnica	2.1. Qualità delle metodologie adottate, del piano di lavoro, della strumentazione individuata e dell'organizzazione del progetto 2.2. Livello di chiarezza espositiva e di appropriatezza del progetto relativamente agli obiettivi, alle attività previste, al crono-programma ed agli impatti previsti sui processi interni all'azienda
3	Competenze ed esperienze del Gruppo di Lavoro proposto	3.1. Esperienze e competenze della Struttura di ricerca interna alla PMI e/o dell'organismo di ricerca eventualmente individuato in ordine al risultato previsto dal progetto.
4	Aree tematiche di intervento prioritarie	4.1. Area chimica per l'industria, nuovi materiali e materiali avanzati 4.2. Area meccanica avanzata, robotica e meccatronica 4.3. Area ICT 4.4. Area tecnologie di gestione e produzione sostenibile Nelle aree tematiche sopra indicate sono comprese le applicazioni in campo delle nanotecnologie e/o delle biotecnologie
5	Contributo alla risoluzione delle criticità ambientali	5.1. Progetto teso a sviluppare prodotti/servizi ovvero processi che determinano un impatto diretto sulla tutela e riqualificazione delle risorse ambientali 5.2. Progetto che contribuisce al miglioramento delle performance ambientali dei soggetti proponenti e del territorio di riferimento attraverso la riduzione delle pressioni ambientali
6	Rilevanza aziendale	6.1. Prospettive di mercato dell'impresa in termini di miglioramento della competitività aziendale 6.2. Potenzialità dei risultati conseguiti in termini di prospettive di attivazione di nuova imprenditorialità

Per ciascuna delle macro-aree da 1) a 3) la valutazione sarà articolata su 4 livelli di punteggio:

- I. ottimo (3 punti),
- II. buono (2 punti),
- III. sufficiente (1 punto),
- IV. scarso o non pertinente (0 punti).

Per ciascuna delle macro-aree da 4) a 6) la valutazione sarà articolata su 3 livelli di punteggio:

- I. buono (2 punti),



- II. sufficiente (1 punto),
- III. scarso o non pertinente (0 punti).

Il punteggio massimo totale, pertanto, potrà essere di 15 punti.

I progetti che in sede di valutazione tecnico/scientifica raggiungano un punteggio pari o superiore a 11 punti saranno considerati ammissibili, a condizione che a nessuna delle macro-aree 1), 2), 3) venga attribuito un punteggio pari a zero.

12. Ammissione alle agevolazioni

In una prima fase valutativa, Veneto Sviluppo spa esamina le domande di ammissione alle agevolazioni, verificando la sussistenza dei requisiti prescritti. Le operazioni di verifica sono le seguenti:

- verifica soggettiva: volta ad accertare che la PMI richiedente l'ammissione alle agevolazioni sia in possesso dei requisiti prescritti;
- verifica oggettiva: volta ad accertare che l'iniziativa da finanziare sia conforme ai requisiti prescritti;
- verifica di congruità e di copertura finanziaria: consiste nell'accertare il merito agevolativo della PMI richiedente, anche con riferimento – in caso di agevolazioni in forma mista - alla capacità di far fronte al rimborso dell'operazione di finanziamento agevolato, nonché nel verificare la solidità finanziaria e la solvibilità della stessa.

Eventuali integrazioni alla documentazione presentata possono essere richieste da Veneto Sviluppo spa. Esse devono pervenire, a cura della PMI, tramite PEC, all'indirizzo venetosviluppo@legalmail.it, entro e non oltre 10 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta. In mancanza del ricevimento della documentazione richiesta nei tempi previsti, Veneto Sviluppo spa procede egualmente nell'esame istruttorio.

Tempo massimo previsto per lo svolgimento di tale fase valutativa: 45 giorni lavorativi dallo scadere dei termini per la presentazione della domanda, definiti al paragrafo 9.

Tale termine si intende sospeso nel caso di richiesta di integrazioni, sino al momento di ricevimento della relativa documentazione.

Conclusa positivamente tale fase, la CTS effettua la valutazione tecnico-scientifica del progetto. In particolare, essa esamina e valuta, sotto il profilo tecnico-scientifico, i progetti relativi alle domande di agevolazione che hanno superato la verifica dei requisiti sopradescritti.

Il parere espresso dalla CTS è vincolante in ordine all'ammissibilità alle agevolazioni dei progetti presentati.

Tempo massimo previsto per lo svolgimento della fase valutativa della CTS: 90 giorni lavorativi dalla data di comunicazione dell'esito dell'istruttoria formale da parte di Veneto Sviluppo spa.

12.1 Agevolazioni in forma mista (contributo in conto capitale e finanziamento agevolato)

Verificati i requisiti prescritti ed acquisito l'esito della valutazione tecnico – scientifica del progetto effettuata dalla CTS, Veneto Sviluppo spa delibera in ordine all'ammissione della PMI al finanziamento agevolato con l'intervento del Fondo di Rotazione ex LR 5/2001.

Acquisita la delibera in ordine all'ammissione della PMI al finanziamento agevolato, la Struttura regionale competente, con proprio decreto, ammette o esclude la PMI alle agevolazioni regionali, con l'utilizzo delle risorse ex LR 9/2007.



La Struttura regionale competente provvede quindi a comunicare alla PMI richiedente, alla Banca convenzionata prescelta e all'intermediario accreditato, l'esito dell'istruttoria e trasmette alla PMI richiedente ed a Veneto Sviluppo spa il decreto che dispone l'ammissione o la non ammissione alle agevolazioni.

12.2 Agevolazioni in forma di contributo in conto capitale

Acquisito l'esito delle verifiche effettuate da Veneto Sviluppo spa ed acquisita la valutazione tecnico – scientifica del progetto, effettuata dalla CTS, la Struttura regionale competente, con proprio decreto, ammette o esclude la PMI, alle agevolazioni regionali in conto capitale, con l'utilizzo delle risorse ex LR 9/2007.

La Struttura regionale competente provvede quindi a comunicare, alla PMI richiedente e all'intermediario accreditato l'esito dell'istruttoria e trasmette alla PMI richiedente ed a Veneto Sviluppo spa il decreto che dispone l'ammissione o la non ammissione alle agevolazioni.

Le PMI, per il tramite degli intermediari accreditati, hanno la possibilità di verificare, in tempo reale, l'andamento della propria pratica on-line, attraverso l'applicativo gestionale "Finanza 3000", adottato da Veneto Sviluppo spa.

13. Variazioni dei progetti ammessi

I progetti ammessi possono essere oggetto di variazioni "in itinere", durante la realizzazione del progetto. La richiesta motivata comprensiva della relativa documentazione illustrativa, relativa alle sole variazioni sostanziali¹³ intervenute, vanno tempestivamente trasmesse, a cura della PMI, a Veneto Sviluppo spa, tramite PEC (venetosviluppo@legalmail.it).

La richiesta sarà sottoposta al riesame istruttorio da parte di Veneto Sviluppo spa e ad una eventuale nuova valutazione tecnico-scientifica da parte della CTS.

Gli esiti finali del riesame istruttorio saranno comunicati da Veneto Sviluppo spa alla PMI richiedente e alla Struttura regionale competente.

In ogni caso, le variazioni al progetto iniziale non possono comportare un aumento delle agevolazioni inizialmente concesse.

14. Subentri nei progetti ammessi

Un nuovo beneficiario può subentrare nell'operazione agevolata ad un beneficiario precedentemente ammesso, purché dimostri di avere idoneo titolo giuridico e i requisiti soggettivi previsti.

La richiesta e la relativa documentazione, vanno trasmesse, a cura della PMI, tramite PEC, a Veneto Sviluppo spa, che effettua le relative verifiche.

L'esito dell'attività istruttoria relativa al subentro è oggetto di comunicazione alla PMI richiedente, alla Struttura regionale competente e all'intermediario accreditato.

L'operazione di subentro non può comportare un aumento delle agevolazioni inizialmente concesse all'originario beneficiario.

¹³ Per variazioni di natura sostanziale si intendono le variazioni che determinano: modifiche al programma di lavoro originario o alla ripartizione per attività ivi prevista, fermo restando il conseguimento, sulla base dei criteri di valutazione tecnico scientifica adottati per la valutazione del progetto in sede di presentazione di domanda, dei relativi risultati previsti. Le modifiche sostanziali possono ricomprendere anche le modifiche del budget di spesa prodotto in sede di presentazione della domanda. In ogni caso, l'importo totale massimo delle spese inizialmente previste non può essere superato, e, in caso di variazioni relative alle singole voci di spesa, deve essere garantito il rispetto di quanto disposto al paragrafo 6 "Tipologie di spese ammissibili e massimali".

**ALLEGATO A Dgr n. 1884 del 15 OTT 2018**

15. Termini di realizzazione dei progetti e di rendicontazione

Le PMI entro 30 giorni lavorativi, dall'avvio del progetto, comunicano a Veneto Sviluppo spa, tramite PEC (venetosviluppo@legalmail.it), la data effettiva di inizio e la data prevista di conclusione delle attività progettuali.

I progetti dovranno avere una durata massima di 15 mesi, computata dalla data di pubblicazione sul (BUR), Bollettino Ufficiale della Regione, dei relativi atti di concessione dei contributi in conto capitale.

Le PMI, a pena di revoca, possono presentare una sola richiesta di proroga per un massimo di 3 mesi oltre il termine sopra citato.

La eventuale richiesta di proroga, deve essere trasmessa a Veneto Sviluppo spa, tramite PEC, entro e non oltre il suddetto termine massimo di 15 mesi.

Gli interventi ammessi alle agevolazioni devono essere rendicontati dopo il termine delle attività e comunque entro e non oltre 60 (sessanta) giorni lavorativi dalla data di conclusione dichiarata.

Le PMI trasmettono a Veneto Sviluppo spa, tramite PEC, la scansione, in formato .pdf non modificabile, del modello di rendicontazione, firmato dal legale rappresentante ed in regola con il versamento dell'imposta di bollo.

A tale documento dovrà essere allegata, nel medesimo formato, la relativa documentazione, attestante l'intervenuta realizzazione del progetto agevolato e il sostenimento e il relativo pagamento di tutte le spese rendicontate (fatture pagate o altri documenti contabili di equivalente valore probatorio).

Si precisa che sull'originale di ogni singolo documento contabile, da presentarsi in copia conforme, dovrà risultare apposta la dicitura "spesa presentata a rendicontazione ai fini del finanziamento ex LR 9/2007 - LR 5/2001 sez. c)".

Alla sopra riportata documentazione deve essere allegata anche la certificazione delle spese di progetto¹⁴ rilasciata, secondo lo schema riportato all'Appendice 3 "Dichiarazione sostitutiva di atto notorio dell'Esperto incaricato della certificazione", da un professionista, iscritto da non meno di tre anni o all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili - Sezione A o al Registro dei Revisori Contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88. L'esperto incaricato dovrà anche possedere idonei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza.

16. Esame della rendicontazione ed erogazione delle agevolazioni

Veneto Sviluppo spa effettua l'esame della rendicontazione delle spese di progetto, sostenute dalla PMI beneficiaria, avvalendosi della certificazione dell'esperto di cui al precedente paragrafo 15. Tempo massimo previsto per l'effettuazione di tale procedura da parte di Veneto Sviluppo spa: 40 giorni lavorativi.

¹⁴ L'esperto rilascia una certificazione in merito all'effettiva esecuzione e veridicità delle spese rendicontate dal beneficiario, nonché il rispetto delle presenti Modalità operative.

Il certificatore, nella sua relazione, deve attestare puntualmente, con riferimento alle prescrizioni contenute nelle presenti "Modalità operative", che le spese rendicontate rispettano i seguenti requisiti:

- non sono state utilizzate per l'ottenimento di altri finanziamenti regionali, nazionali o comunitari;
- sono chiaramente riferibili al soggetto richiedente;
- sono state sostenute, a titolo definitivo (al netto, quindi, di sconti, abbuoni, accrediti concessi dai fornitori e di eventuali sgravi contributivi fruiti), dopo la presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni e comunque nel periodo di realizzazione del progetto;
- sono state correttamente registrate ed identificabili nella contabilità del contraente (tenuta di una contabilità separata per il progetto, utilizzo di un codice interno che permetta di identificare in maniera chiara la contabilità del progetto);
- sono previste dal progetto, oltre che pertinenti rispetto allo stesso;
- sono ricomprese nelle categorie di spesa previste per la concessione delle agevolazioni;
- sono relative a forniture di beni e servizi effettuate da soggetti terzi che non hanno rapporti di cointeressenza con il soggetto giuridico richiedente;
- sono state pagate tramite i movimenti finanziari tracciabili, previsti;
- sono supportate da documentazione presentata in originale o in copia conforme all'originale, secondo le modalità previste dal DPR 445/2000.



L'erogazione del contributo in conto capitale e/o del finanziamento agevolato può avvenire esclusivamente in un'unica soluzione ad avvenuta positiva istruttoria della rendicontazione integrale della spesa sostenuta e della successiva verifica da parte della CTS della conclusione del progetto e del conseguimento, sulla base dei criteri di valutazione tecnico scientifica adottati per la valutazione del progetto in sede di presentazione di domanda, dei relativi risultati previsti. Questo, anche nel caso in cui le spese sostenute e riconosciute ammissibili, in sede di rendicontazione, siano risultate inferiori a quanto preventivato. Tempo massimo previsto per l'effettuazione delle verifiche da parte della CTS: 60 giorni lavorativi.

Alla PMI possono essere richieste delle integrazioni alla documentazione presentata. Le stesse dovranno pervenire, tramite PEC, entro e non oltre 10 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta. In mancanza del ricevimento, nei tempi previsti, si procederà egualmente nell'esame istruttorio.

I termini istruttori sopra riportati si intendono sospesi in caso di richiesta di integrazioni, sino al ricevimento della relativa documentazione.

In caso di esito positivo, per le agevolazioni concesse in forma mista, Veneto Sviluppo spa eroga alla Banca convenzionata la "Quota Fondo" necessaria al perfezionamento del finanziamento agevolato.

L'erogazione del contributo in conto capitale è disposta con proprio atto dalla Struttura regionale competente, a seguito di comunicazione di Veneto Sviluppo spa dell'esito dell'esame della rendicontazione e, con riferimento alle agevolazioni concesse in forma mista, dell'avvenuta erogazione del relativo finanziamento agevolato da parte della Banca.

17. Estinzione anticipata del finanziamento agevolato

La richiesta di estinzione anticipata dell'operazione di finanziamento agevolato viene inoltrata dalla PMI, ovvero autonomamente da parte della Banca finanziatrice a seguito di inadempienze contrattuali intervenute da parte dell'impresa.

La valutazione della motivazione che induce a richiedere l'estinzione anticipata è effettuata da Veneto Sviluppo spa, al fine di verificare se sussista o meno il presupposto per procedere alla revoca del finanziamento agevolato con restituzione delle agevolazioni concesse.

Veneto Sviluppo spa comunica l'esito del suddetto esame agli interessati e alla Struttura regionale competente.

18. Controlli

La Regione del Veneto e Veneto Sviluppo spa effettuano, su base campionaria, delle verifiche presso le PMI beneficiarie, direttamente o tramite soggetti a ciò incaricati.

Le verifiche sono volte a valutare la realizzazione delle attività finanziate ed il rispetto degli obblighi e delle prescrizioni previsti dal presente documento e dalle disposizioni vigenti in materia (ex DPR 445/2000 e LR 5/2000, art.11), relativamente alla veridicità delle dichiarazioni rese e della documentazione presentata in copia conforme all'originale, ai fini della concessione delle agevolazioni.

Le PMI beneficiarie si impegnano a curare la conservazione della documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto, separata dagli altri atti amministrativi dell'impresa, e a renderla accessibile senza limitazioni ai suddetti controlli.

La documentazione deve essere conservata per un periodo non inferiore a dieci anni dal pagamento dell'ultima rata del finanziamento agevolato ovvero dall'estinzione anticipata dello stesso, oppure, nel caso di concessione del solo contributo in conto capitale, dall'erogazione dello stesso.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura

1884

15 OTT. 2013

pag. 17/28

ALLEGATO A Dgr n.

del



L'inosservanza delle disposizioni di cui al presente documento, da parte delle PMI beneficiarie, comporta la decadenza dalle agevolazioni concesse e l'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 11 della LR n. 5/2000 e s.m.i. e dalla DGR 4 agosto 2000, n. 2591.

Alla medesima normativa si fa esplicito riferimento per quanto riguarda i criteri di campionamento e le modalità di esecuzione delle attività di controllo.

**APPENDICE 1**

Comunicazione di interesse a presentare domanda di agevolazione in forma mista (finanziamento agevolato e contributo in conto capitale), con l'intervento del Fondo di Rotazione, ex LR 5/2001 sezione c), e della LR 9/2007), oppure in forma singola, con la concessione di un contributo in conto capitale ex LR 9/2007.

(da redigere in formato .pdf)

**Alla Regione del Veneto
Unità di Progetto Ricerca e Innovazione
Invio tramite PEC all'indirizzo
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it**

Il sottoscritto/a _____, nato a _____, il _____, codice fiscale _____ in qualità di legale rappresentate della PMI , Consorzio (barrare in base alla tipologia di appartenenza) _____, codice fiscale _____, partita IVA _____, nr di telefono _____, indirizzo PEC _____, dichiara che il suddetto soggetto rappresentato manifesta l'interesse a presentare domanda di agevolazione regionale ex LR 5/2001 sez. C e LR 9/2007, secondo i tempi e le "modalità operative" approvate con DGR nr. _____ del _____.

A tal fine, comunica/dichiara quanto segue:

- classe di appartenenza della PMI/Consorzio¹: piccola impresa , media impresa (barrare in base alla classe di appartenenza);
- agevolazione che sarà richiesta: forma mista² , forma singola³ (barrare in base alla forma prescelta);
- tipologia del progetto per il quale si intende presentare la domanda di agevolazione: Ricerca Industriale , Sviluppo Sperimentale , Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale , (barrare in base alla tipologia prescelta);
- titolo ed eventuale acronimo del progetto _____;
- importo totale massimo delle spese del progetto previste e rendicontabili⁴ _____;
- interesse a richiedere la maggiorazione del 5% a valere sul contributo in conto capitale⁵ si , no .

Dichiara, inoltre, di essere consapevole e quindi accettare che:

- la presente comunicazione sarà utilizzata dalla Regione del Veneto esclusivamente per stabilire l'ordine prioritario con cui le domande di agevolazione, successivamente presentate, secondo le "modalità operative",

¹ Per la definizione di piccole e medie imprese si fa riferimento al DM 18 aprile 2005, che ha recepito la Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 - GUCE 124/36 del 20 maggio 2003.

² Forma mista: con l'intervento del Fondo di Rotazione ex LR 5/2001 (Sezione C) e la concessione di Contributi ex LR 9/2007.

³ Forma singola: con la concessione di Contributi in conto capitale ex LR 9/2007.

⁴ Il dettaglio delle spese di progetto rendicontabili ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni è riportato al paragrafo 6 "Tipologie di spese ammissibili e massimali" delle "Modalità operative".

⁵ le condizioni per fruire della maggiorazione del 5% sono riportate al paragrafo 7 "Caratteristiche tecniche delle operazioni agevolate" delle "Modalità operative".



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura



ALLEGATO A Dgr n. 1884 del 15 OTT 2013

saranno prese in considerazione, sino ad esaurimento delle risorse disponibili per la concessione dei contributi in conto capitale ex LR 9/2007;

- a pena di esclusione, la forma di agevolazione prescelta (mista o singola) non dovrà essere modificata e l'importo totale delle spese del progetto rendicontabili previste non dovrà essere aumentato, in sede di presentazione della domanda;
- ai sensi del D.Lgs. n° 196/2003, i dati personali forniti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo _____, data _____

Firma leggibile

Si allega, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità⁶.

⁶ Solo nel caso in cui la sottoscrizione sia apposta in originale. In alternativa il documento può essere sottoscritto in forma digitale (Dlgs 82/2005).



APPENDICE 2

Spese ammissibili e modalità di rendicontazione

La presente appendice definisce, in modo analitico, le regole per l'ammissibilità delle spese e determina le modalità di rendicontazione a valere sui progetti di Ricerca Industriale e/o Sviluppo Sperimentale, presentati dal soggetto giuridico richiedente (una singola PMI oppure un Consorzio costituito tra PMI), ai fini dell'ammissione alle agevolazioni di cui al presente documento.

Le spese rendicontate, per essere considerate ammissibili, devono rispondere ai seguenti criteri generali, di seguito dettagliati:

- essere chiaramente riferibili al soggetto richiedente;
- essere sostenute, a titolo definitivo (al netto, quindi, di sconti, abbuoni, accrediti concessi dai fornitori e di eventuali sgravi contributivi fruiti) e riferirsi ad attività svolte nel periodo di realizzazione del progetto;
- essere previste dal progetto, oltre che essere congrue e direttamente pertinenti rispetto alle finalità dello stesso;
- rientrare nelle categorie di spesa definite dalle presenti Modalità operative;
- essere relative a forniture di beni e servizi effettuate da soggetti terzi che non abbiano rapporti di cointeressenza con il soggetto giuridico richiedente;
- essere state pagate tramite movimenti finanziari tracciabili: bonifico bancario, ricevuta bancaria o assegno non trasferibile. Nel caso di pagamenti in valuta estera, saranno considerati validi soltanto i pagamenti effettuati con bonifico bancario; pertanto, il relativo controvalore in Euro sarà calcolato sulla base del cambio utilizzato per la transazione nel giorno di effettivo pagamento;
- essere chiaramente identificabili nella contabilità del richiedente (tenuta di una contabilità separata per il progetto, utilizzo di un codice interno che permetta di identificare in maniera chiara la contabilità del progetto);
- essere supportate da documentazione presentata in originale o in copia conforme all'originale, secondo le modalità previste dal DPR 445/2000.

1. Periodo d'eleggibilità delle spese

Una spesa si intende sostenuta nel periodo di eleggibilità e quindi risulta ammissibile se sono verificate le seguenti condizioni:

- 1) nel caso di costi relativi a personale o servizi di consulenza, le relative attività rendicontate sono state svolte entro il periodo di realizzazione del progetto;
- 2) i beni, in base al relativo documento di trasporto, sono stati consegnati entro il periodo di realizzazione del progetto;
- 3) la fattura o la nota d'addebito risultano datate entro il periodo di realizzazione del progetto;
- 4) il relativo pagamento è stato eseguito (data disposizione di pagamento e data valuta) dopo la data di inizio del progetto ed, inoltre, prima della presentazione della rendicontazione finale.

I titoli giuridici che sono alla base delle varie tipologie di spesa, ad esempio: contratto, lettera di incarico controfirmata dal fornitore, lettera di accettazione d'ordine, devono essere sottoscritti dopo la data di pubblicazione sul BUR (Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto) dell'atto di approvazione del presente documento e comunque non successivamente alla data di conclusione del progetto.

Ad eccezione di quanto sopra riportato, con riferimento alle attività di certificazione, svolte dall'esperto di cui al precedente paragrafo 15, delle "Modalità operative", le relative fatture dovranno essere datate prima della presentazione della rendicontazione finale.



2. Descrizione delle spese ammissibili

COSTI DEL PERSONALE

E' ammissibile il costo del personale assunto dalla PMI richiedente a tempo indeterminato o determinato (lavoratori subordinati).

Gli Amministratori (amministratore unico, amministratore delegato, membri del consiglio di amministrazione) e i soci della PMI richiedente risultano in ogni caso esclusi.

Nel caso di dipendenti assunti a tempo determinato, i contratti, da presentare, oltre che i compensi previsti, devono indicare chiaramente anche l'orario di lavoro, le attività da svolgere e il periodo di svolgimento delle stesse.

Sono ammessi esclusivamente i costi relativi a personale inquadrato con ruolo di "ricercatore" o "tecnico". La qualifica di "ricercatore" o "tecnico" sono valutati, in sede di istruttoria della domanda, dalla CTS, in relazione al curriculum vitae del lavoratore e tenuto conto delle specifiche mansioni che egli è tenuto a svolgere nell'ambito del progetto.

Il costo relativo, per ciascun ricercatore o tecnico, è definito come segue:

- a) si determina la retribuzione effettiva lorda, ottenuta dalla somma degli elementi retributivi degli stipendi mensili (da cedolino paga) o dei compensi maturati contrattualmente nei mesi di svolgimento del progetto, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario, diarie e rimborsi spese; a tale importo si sommano gli oneri differiti maturati a carico dell'impresa (ratei di 13^a e 14^a mensilità, quota TFR, etc) ed, inoltre, i contributi di legge previsti, a carico dell'impresa, nell'ambito della normativa vigente in materia;
- b) si determina, quindi, la retribuzione media oraria, rapportando la suddetta retribuzione effettiva lorda al monte-ore relativo al periodo di svolgimento del progetto, così come previsto dal vigente contratto nazionale di lavoro di settore (CCNL), quindi al netto di ferie e permessi previsti contrattualmente, o dal contratto stipulato con il dipendente a tempo determinato;
- c) si determina, infine, il costo totale ammissibile, moltiplicando la retribuzione media oraria per il numero di ore, risultanti dai registri giornalieri di presenza, dedicate dal dipendente alle attività di ricerca progettuali.

Per i singoli dipendenti coinvolti nel progetto dovranno essere presentate, in sede di rendicontazione, secondo le modalità sopra descritte, delle tabelle ad evidenza sia del calcolo del costo medio orario che del relativo costo complessivo rendicontato. Tali documenti dovranno essere sottoscritti dal rappresentante legale della PMI richiedente.

In sede di rendicontazione, il responsabile di progetto o in alternativa il rappresentante legale della PMI, deve relazionare in modo chiaro ed esaustivo, le attività svolte e i risultati conseguiti dai singoli dipendenti.

Devono, inoltre, essere presentati i dettagli riepilogativi delle presenze, nei quali il responsabile del progetto, o in alternativa il rappresentante legale della PMI, indica e sottoscrive il numero di ore che ciascun dipendente ha mensilmente dedicato al progetto. Presso la PMI devono, comunque, essere conservati e resi disponibili, per eventuali controlli, i relativi registri giornalieri delle ore lavorate, sottoscritti dai singoli dipendenti coinvolti nella realizzazione del progetto.

CONSULENZE E COLLABORAZIONI TECNICO SCIENTIFICHE

Le prestazioni devono essere rese da soggetti terzi, indipendenti rispetto alla PMI richiedente, quali: professionisti singoli o associati, società di consulenza. Sono, altresì, ricompresi i collaboratori, con qualifica di "ricercatore" o "tecnico", assunti con contratto a progetto o di "stage", oppure titolari di assegni di ricerca o di borsa di studio.

Le consulenze/collaborazioni non possono essere commissionate a imprese aventi rapporti di partecipazione diretta con il soggetto beneficiario superiori al 10% (dieci per cento) del capitale, ovvero medesimi amministratori.

Non sono, altresì, ritenute ammissibili le spese per consulenze affidate a: dipendenti, amministratori (amministratore unico, amministratore delegato, membri del consiglio di amministrazione) e soci della PMI richiedente.



Nel caso in cui il soggetto giuridico richiedente sia un Consorzio non sono, altresì, ritenute ammissibili le spese per consulenze prestate dalle singole PMI aderenti allo stesso.

I consulenti/collaboratori devono possedere comprovate conoscenze e competenze tecniche. In sede di presentazione della domanda, devono essere presentati: il curriculum vitae della società e/o del relativo consulente che forniranno i servizi ed, inoltre, idonea documentazione atta a verificare le caratteristiche dei servizi richiesti (ad es.: offerta di consulenza, richiesta di preventivo). La CTS, sulla base dei suddetti documenti, in sede di istruttoria della domanda presentata, formulerà un giudizio in merito al possesso di idonee conoscenze e competenze tecniche.

In sede di rendicontazione finale, devono essere presentati i contratti/lettere di incarico controfirmate dal fornitore/collaboratore, che regolano la fornitura del servizio di consulenza. Gli stessi devono risultare sottoscritti dalle parti successivamente alla data di pubblicazione sul BUR (Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto) dell'atto di approvazione del presente documento.

Le relative attività, da svolgersi entro il periodo di realizzazione del progetto, devono risultare funzionali alla realizzazione del progetto stesso.

Ogni consulente/collaboratore deve redigere una relazione, che indichi in modo chiaro ed esaustivo le attività svolte e i risultati raggiunti. Tali relazioni devono essere presentate in sede di rendicontazione.

I costi ammissibili sono determinati in base alla fattura/nota d'addebito, debitamente pagata, al netto di IVA.

Nel caso di lavoratori con contratto a progetto o di stage o titolari di assegno di ricerca o di borsa di studio, che operano in assenza di vincoli di orario, il relativo contratto (da cui devono risultare oltre il compenso pattuito anche le specifiche attività previste e il periodo di loro svolgimento) deve essere stipulato con riferimento alle suddette attività e per un periodo che comprenda la durata del progetto, per il quale è stata fatta richiesta di agevolazione. Per questi lavoratori risulta ammissibile il costo relativo al compenso previsto dal relativo contratto, aumentato di eventuali oneri di legge a carico dell'impresa. Nel caso in cui la durata del contratto sia maggiore rispetto al periodo di svolgimento del progetto, la quota parte dei costi rendicontati non può, in ogni caso, superare l'importo massimo, ottenuto moltiplicando il compenso totale, pattuito contrattualmente, per il numero che si ottiene dividendo i giorni solari ricadenti contrattualmente nel periodo in cui si svolge il progetto per il numero totale dei giorni solari di durata complessiva del contratto stesso.

In ogni caso, risultano escluse le consulenze di tipo fiscale, legale, amministrativo, contabile, marketing, etc..

Come uniche eccezioni, sono ammesse le spese generali - da determinarsi in modo forfetario nel limite massimo dello 0,1% (uno per mille) delle spese di progetto rendicontate e considerate ammissibili, sino ad un massimo di 400,00 euro - sostenute per lo svolgimento delle attività di predisposizione del progetto ed inoltre della domanda di agevolazione, ed, inoltre, le spese, da documentare mediante presentazione della relativa fattura-parcella, per il rilascio, da parte dell'esperto, di cui al paragrafo 15, della certificazione in merito all'effettiva esecuzione e veridicità delle spese oggetto di rendicontazione.

CONOSCENZE DA FONTI ESTERNE

Sono ammissibili gli affidamenti di commesse di ricerca effettuati a favore di:

- "Organismi di ricerca": soggetti senza scopo di lucro, quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie. Tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti.
- "Laboratorio altamente qualificato": laboratorio privato o pubblico qualificato autorizzato dal MIUR, incluso in apposito Albo.
- Persone fisiche: professori e ricercatori universitari di ruolo e ricercatori di ruolo presso Enti Pubblici di Ricerca e Sperimentazione, di cui al D.M. 30-12-1993 nr 593 art.8 e L.20-03-1975, n. 70, tabella n.6.

**ALLEGATO A Dgr n. 1884 del 15 OTT. 2013**

La pertinenza, rispetto al progetto presentato, del settore di attività delle singole conoscenze tecniche da acquisire per la realizzazione del progetto, è valutata nel merito dalla CTS, in sede di istruttoria della domanda. A tal fine, alla domanda di agevolazione, deve essere allegata idonea documentazione atta a valutare sia la natura delle competenze tecnico-scientifiche possedute dai consulenti (curriculum vitae) che le caratteristiche dei servizi prestati (ad es.: offerta di consulenza, richiesta di preventivo).

Gli esperti persone fisiche non possono essere: dipendenti, amministratori (amministratore unico, amministratore delegato, membri del consiglio di amministrazione) e soci del soggetto giuridico richiedente. Parimenti, la PMI e l'Ente che eroga i servizi, a pena di non ammissibilità delle relative spese, non possono avere i medesimi amministratori e, nel caso di società, rapporti di partecipazione diretta superiori al 10% (dieci per cento).

I costi ammissibili sono determinati in base alla fattura /nota d'addebito, debitamente pagata, al netto di IVA.

Le attività devono essere svolte entro il periodo di realizzazione del progetto.

I servizi devono risultare funzionali alla realizzazione del progetto. In ogni caso, risultano escluse le consulenze di tipo fiscale, legale, amministrativo, contabile, marketing, etc..

Ogni esperto deve redigere una relazione che indichi in modo chiaro ed esaustivo le attività svolte e i risultati raggiunti. Le relazioni dei vari esperti devono essere presentate in sede di rendicontazione, unitamente ai rispettivi contratti sottoscritti, che regolano, nello specifico, la fornitura del servizio. Gli stessi devono risultare sottoscritti dalle parti successivamente alla data di pubblicazione sul BUR (Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto) dell'atto di approvazione del presente documento.

STRUMENTI E ATTREZZATURE

Sono ammissibili le quote di ammortamento, calcolate nel periodo di durata del progetto, relative ai costi per l'acquisto da terzi di strumenti ed attrezzature nuovi (con l'esclusione quindi di beni usati), da destinarsi alla realizzazione del progetto.

Si intendono, in ogni caso, non ammissibili le spese per l'acquisizione di beni rientranti in altre categorie di immobilizzazioni, diverse da quelle sopra indicate (strumenti ed attrezzature). Parimenti, risultano escluse eventuali spese per interventi edili ed impiantistici anche se gli stessi sono da porre in relazione alla acquisizione di strumenti e attrezzature.

Non sono ammissibili i costi derivanti dalla capitalizzazione di costi interni (beni auto costruiti). Come unica eccezione, nel caso di progetti che prevedano lo Sviluppo Sperimentale, sono, tuttavia, ammissibili i costi per il personale e per l'acquisizione da terzi di semilavorati e componenti, utilizzati per la realizzazione di prototipi e/o impianti pilota. In ogni caso, in sede di presentazione della domanda, le eventuali spese di personale previste, per la realizzazione dei suddetti beni, saranno computate ai fini della verifica del raggiungimento della percentuale massima del 30% (trenta per cento) dei costi complessivi del personale rispetto all'importo totale del progetto.

Il responsabile del progetto o in alternativa il rappresentante della PMI richiedente, all'atto di presentazione della domanda, ai fini dell'ammissibilità dei relativi costi, deve motivare l'utilità, per la realizzazione del progetto, degli strumenti ed attrezzature acquisiti e della eventuale realizzazione di prototipi e/o impianti pilota.

La CTS, in sede di istruttoria della domanda presentata, esprime un giudizio in merito alla pertinenza dei beni acquisiti e/o realizzati in relazione alle attività progettuali realizzate. A tal fine, alla domanda di ammissione va anche allegata la eventuale documentazione tecnica, relativa ai beni, messa a disposizione dal fornitore.

I beni devono risultare consegnati alla PMI richiedente (in base al documento di trasporto) entro il periodo di realizzazione del progetto.

Le spese ammissibili per strumenti ed attrezzature sono determinate nel seguente modo:

- il costo ammortizzabile, comprensivo di eventuali specifiche spese per l'installazione e/o il collaudo, è determinato in base alla fattura (debitamente pagata) al netto di IVA;
- il costo ammissibile è determinato, in base alle aliquote annue di ammortamento, riferite ai singoli beni materiali di cui trattasi e tenuto conto del periodo di utilizzo dei beni per la realizzazione del progetto; tali aliquote sono quelle utilizzate per la redazione del bilancio civilistico e, quindi, desumibili dalle scritture contabili del soggetto giuridico richiedente. Il calcolo della quota d'ammortamento ammissibile è effettuato, su



base mensile, in base al metodo (pro rata temporis), ossia considerando i mesi di effettivo utilizzo del bene, nel periodo di svolgimento del progetto, rapportati all'anno (12 mesi). Non sono ammesse altre metodologie di calcolo, come, ad esempio, l'ammortamento fiscale anticipato o accelerato.

In sede di rendicontazione, oltre alla fattura, devono essere presentati: l'ordine di acquisto controfirmato e/o il contratto stipulato con il fornitore ed, inoltre, il documento di trasporto da cui risulti la data di consegna del bene.

I beni non possono essere acquistati da imprese aventi rapporti di partecipazione diretta con il soggetto beneficiario superiori al 10% (dieci per cento) del capitale, ovvero medesimi amministratori. Nel caso in cui il soggetto giuridico richiedente sia un Consorzio non sono, altresì, ritenute ammissibili le spese relative a beni acquistati dalle singole PMI aderenti allo stesso. Eventuali eccezioni dovranno essere motivate.

I beni devono essere collocati e mantenuti per la durata del progetto all'interno dei locali della PMI richiedente, adibiti allo svolgimento del progetto. Essi non possono essere ceduti, a qualunque titolo, prima di cinque anni, dalla data di pubblicazione sul BUR dell'atto di concessione del contributo in conto capitale.

Sono, in ogni caso, esclusi i costi relativi a:

- acquisto di strumenti e attrezzature di importo singolo inferiore a euro 516,43, al netto di IVA ;
- acquisto di materiali di consumo;
- acquisto di strumenti e attrezzature effettuato tramite operazioni di leasing;
- trasporto dei beni;
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- spese per modifiche di beni già posseduti dal beneficiario prima dell'inizio del progetto.

I prototipi e/o gli impianti pilota, non potranno essere utilizzati dalla PMI richiedente, anche successivamente alla conclusione del progetto, a fini industriali per la produzione di beni o servizi destinati alla vendita. Tali beni, inoltre, non potranno essere ceduti (a qualunque titolo), a pena di revoca delle agevolazioni concesse, prima di cinque anni dalla data di pubblicazione sul BUR dell'atto di concessione del contributo in conto capitale.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI – LICENZE PER BREVETTI E SOFTWARE

Con riferimento alla determinazione del costo ammissibile, valgono i medesimi criteri descritti nel precedente paragrafo in relazione agli "strumenti e alle attrezzature".

In particolare con riferimento alle spese per l'acquisizione di "Licenze per brevetti e software":

- a) il costo ammortizzabile è determinato in base alla fattura (debitamente pagata) al netto di IVA;
- b) il costo ammissibile è determinato, in base alle aliquote annue di ammortamento, riferite ai singoli beni immateriali di cui trattasi e tenuto conto del periodo di utilizzo dei beni per la realizzazione del progetto; tali aliquote sono quelle utilizzate per la redazione del bilancio civilistico e, quindi, desumibili dalle scritture contabili del soggetto giuridico richiedente. Il calcolo della quota d'ammortamento ammissibile è effettuato, su base mensile, in base al metodo (pro rata temporis), ossia considerando i mesi di effettivo utilizzo del bene, nel periodo di svolgimento del progetto, rapportati all'anno (12 mesi). Non sono ammesse altre metodologie di calcolo.

È escluso l'acquisto di licenze per brevetti e software se la PMI richiedente, prima dell'avvio del progetto, già ne sfruttava a qualsiasi titolo i diritti. L'assenza di tale impedimento dovrà essere attestata, in sede di domanda, da una dichiarazione resa in forma di atto di notorietà (ex DPR 445/2000) dal rappresentante legale della PMI richiedente.

Parimenti, non saranno ritenuti ammissibili i costi relativi ad acquisizioni di beni immateriali effettuate da imprese aventi rapporti di partecipazione diretta con il soggetto beneficiario superiori al 10% (dieci per cento) del capitale, ovvero medesimi amministratori. Nel caso in cui il soggetto giuridico richiedente sia un Consorzio non sono, altresì, ritenute ammissibili le spese relative a beni immateriali acquistati dalle singole PMI aderenti allo stesso. Eventuali eccezioni dovranno essere motivate



All'atto della presentazione della domanda, deve essere allegata l'eventuale documentazione tecnica relativa ai beni acquistati, messa a disposizione dal fornitore. In sede di rendicontazione, unitamente alla fattura, dovrà essere presentato l'ordine di acquisto controfirmato e/o il contratto stipulato con il fornitore.

La PMI richiedente, in sede di presentazione della domanda, deve motivare la necessità, ai fini della realizzazione del progetto, del sostenimento delle spese per acquisizione di licenze di brevetto e software.

Il responsabile del progetto o in alternativa il rappresentante legale della PMI richiedente, all'atto di presentazione della domanda deve motivare, ai fini dell'ammissibilità dei relativi costi, l'utilità, per la realizzazione del progetto, delle immobilizzazioni immateriali acquisite.

La CTS esprime un giudizio in merito alla pertinenza dei beni acquisiti in relazione, alle attività progettuali previste.

Sono, in ogni caso, escluse da rendicontazione le spese relative a software non specialistico e/o non direttamente connesso all'attività di ricerca del progetto (programmi di "office automation", sistemi operativi, antivirus, etc.);

Non sono ammessi costi per interventi di manutenzione e aggiornamento di programmi di software.

Le licenze per brevetti e software non possono essere cedute, a qualunque titolo, prima di cinque anni, dalla data di pubblicazione sul BUR dell'atto di concessione del contributo in conto capitale.

SPESE PER RICONOSCIMENTO DI BREVETTI E ALTRI DIRITTI DI PROPRIETA' INDUSTRIALE

Nel caso in cui il progetto preveda la valorizzazione dei risultati della ricerca conseguiti, risultano ammissibili anche le relative spese per le procedure relative alla domanda di brevetto e/o modelli a livello nazionale, europeo ed internazionale. Tali procedure possono includere, con l'esclusione, in ogni caso, degli oneri sostenuti relativi a tasse e bolli:

- ricerche brevettuali per verificare lo stato della tecnica;
- attività relative al deposito del brevetto italiano presso l'UIBM, del brevetto europeo presso l'EPO o di brevetti internazionali presso i competenti uffici;
- attività relative alla gestione dell'iter brevettuale durante l'istruttoria dell'EPO o degli analoghi uffici brevetti di Paesi non aderenti alla Convenzione del Brevetto Europeo;
- attività relative alla gestione dell'iter brevettuale in caso di concessione del brevetto italiano, europeo o internazionale;
- nazionalizzazione del brevetto europeo e/o internazionale concesso in uno o più Paesi.

Il responsabile del progetto o in alternativa il rappresentante della PMI richiedente, in sede di presentazione della domanda, deve motivare l'utilità, del sostenimento delle spese per l'ottenimento del brevetto e/o modello. Deve, inoltre, essere presentato il curriculum vitae del consulente o della società di consulenza a cui si intendono affidare le attività relative al deposito e alla gestione dell'iter brevettuale.

La CTS esprime un giudizio in merito alla pertinenza di tali costi in relazione, alle attività progettuali previste.

Gli incarichi non potranno essere affidati a imprese aventi con il soggetto beneficiario rapporti di partecipazione diretta superiori al 10% (dieci per cento) del capitale, ovvero medesimi amministratori. Nel caso in cui il soggetto giuridico richiedente sia un Consorzio non sono, altresì, ritenute ammissibili le spese relative a servizi prestati dalle singole PMI aderenti allo stesso.

Non sono, altresì, ritenute ammissibili le spese relative ad incarichi affidati a: dipendenti, amministratori (amministratore unico, amministratore delegato, membri del consiglio di amministrazione) e soci della PMI richiedente.

In sede di rendicontazione, devono essere presentati, oltre alla fattura, i contratti o lettere di incarico controfirmate, stipulati con i soggetti che hanno effettuato gli studi e le ricerche. Gli stessi devono risultare sottoscritti dalle parti successivamente alla data di pubblicazione sul BUR (Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto) dell'atto di approvazione del presente documento.

Il costo ammissibile è determinato in base alla fattura/nota d'addebito (debitamente pagata) al netto di IVA.



3. Modalità di pagamento

Le spese, a pena di inammissibilità, devono essere pagate dalla PMI richiedente esclusivamente tramite bonifico bancario o ricevuta bancaria o assegno non trasferibile (nei limiti previsti dalla normativa vigente in materia).

Per i pagamenti effettuati in valuta estera saranno considerati validi soltanto i pagamenti effettuati con bonifico bancario, considerando il controvalore determinato sulla base del tasso giornaliero di riferimento in vigore il giorno di effettivo pagamento, comunicato dalla Banca d'Italia mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Non sono ammessi i pagamenti in contanti o compensazioni effettuate con il fornitore.

Non sono ammissibili gli oneri pagati per spese e commissioni bancarie.

4. Modalità di presentazione della rendicontazione

La rendicontazione e la relativa richiesta di erogazione delle agevolazioni concesse devono essere predisposte e trasmesse a Veneto Sviluppo spa, nei tempi e nei modi specificati al paragrafo 15 "Termini di realizzazione dei progetti e di rendicontazione".

Tutti i documenti allegati (contratti, dichiarazioni, relazioni, etc), a pena di non ammissibilità delle relative spese, devono essere datati e riportare le firme dei soggetti che li hanno redatti e a cui gli stessi documenti sono attribuibili. Le firme devono essere apposte in modo leggibile in calce ai nominativi, nel documento, cui le stesse si riferiscono.

5. Documentazione contabile minima da presentare

Per ogni spesa, ad esclusione di quelle relative al personale retribuito con cedolino paga, dovrà essere allegata la relativa fattura, parcella o nota d'addebito.

Per tutte le spese sostenute, a riprova del pagamento effettuato, dovrà essere allegata copia del bonifico o della ricevuta bancaria, dalla quale si evinca chiaramente: l'importo pagato, il beneficiario, il numero, la data e l'importo della fattura. Nel caso di pagamento con assegno non trasferibile, dovranno essere presentati i seguenti documenti: fotocopia conforme all'originale del fronte e del retro dell'assegno compilato; copia dell'estratto conto bancario da cui risulti l'addebito dell'assegno; dichiarazione firmata dal legale rappresentante della PMI da cui risultino gli estremi (numero, data e importo) del documento fiscale, cui il pagamento si riferisce.

Nei casi di pagamento cumulativo, oltre alla documentazione sopra riportata, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:

- pagamento di più fatture con un unico bonifico: copia dell'ordine di bonifico con il dettaglio delle relative fatture pagate;
- pagamento di più fatture con un unico assegno non trasferibile: dichiarazione firmata dal legale rappresentante della PMI da cui risultino gli estremi (numero, data e importo) dei documenti fiscali, cui il pagamento cumulativo si riferisce;
- pagamento di competenze relative a più dipendenti/collaboratori: dichiarazione di atto di notorietà (ex DPR 445/2000), firmata dal legale rappresentante della PMI, che attesti l'integrale pagamento delle spese rendicontate;
- versamenti cumulativi di imposte, ritenute d'acconto, contributi previdenziali ed assistenziali: copie conformi all'originale dei modelli di versamento cumulativo periodico (modelli F 24) e delle relative ricevute di versamento ed, inoltre, dichiarazione di atto di notorietà (ex DPR 445/2000) firmata dal legale rappresentante della PMI, che attesti il versamento delle spese rendicontate.

**APPENDICE 3****Dichiarazione sostitutiva di atto notorio dell'Esperto incaricato della certificazione
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il sottoscritto/a _____ nato/a a _____, il _____ residente in _____ via _____, codice fiscale _____ in qualità di incaricato allo svolgimento delle attività di verifica relativamente al progetto _____ ammesso alle agevolazioni, concesse dalla Regione del Veneto, per la Ricerca Industriale e lo Sviluppo Sperimentale, ex LR 5/2001 sezione c) e LR 9/2007, in forma mista¹ singola² (barrare la modalità prescelta), il cui Beneficiario è individuato in _____, codice fiscale _____ (di seguito anche Beneficiario), consapevole della responsabilità cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, di cui all'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

- di non essere stato sottoposto a misure di prevenzione disposte dall'Autorità giudiziaria previste dalla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, dalla legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni, fatti salvi gli effetti della riabilitazione;
- di non versare in stato di interdizione legale o interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese ovvero di interdizione dai pubblici uffici perpetua o di durata superiore a tre anni, salvi gli effetti della riabilitazione;
- di non essere stato condannato, con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione, ovvero con sentenza irrevocabile di applicazione della pena di cui all'articolo 444, comma 2, del codice di procedura penale, salvi gli effetti della riabilitazione:
 1. a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività assicurativa, bancaria, finanziaria, nonché dalle norme in materia di strumenti di pagamento;
 2. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro l'amministrazione della giustizia, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio ovvero per un delitto in materia tributaria;
 3. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI, libro V del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
 4. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque altro delitto non colposo;
- di non avere ricoperto la carica di presidente, amministratore con delega di poteri, direttore generale, sindaco di società o enti che siano stati assoggettati a procedure di fallimento, concordato preventivo o liquidazione coatta amministrativa, almeno per i tre esercizi precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti, fermo restando che l'impedimento ha durata fino a cinque anni successivi all'adozione dei provvedimenti stessi;
- di essere iscritto, da non meno di tre anni, all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili – Sezione A, o, in alternativa, al Registro dei Revisori Contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88;
- di non essere stato revocato per gravi inadempienze, negli ultimi tre anni, dall'incarico di revisore dei conti/sindaco di società ed enti di diritto pubblico e/o privato;
- di non trovarsi in alcuna delle seguenti situazioni:
 - a) partecipazione diretta o dei suoi familiari, attuale ovvero riferita al triennio precedente, agli organi di amministrazione, di controllo e di direzione generale: 1) dell'impresa che conferisce l'incarico o della sua controllante; 2) delle società che detengono, direttamente o indirettamente, nell'impresa conferente o nella sua controllante, più del 20% dei diritti di voto;

¹ forma mista: con l'intervento del Fondo di Rotazione ex LR 5/2001 (Sezione C) e la concessione di Contributi ex LR 9/2007

² forma singola: con la concessione di Contributi ex LR 9/2007.



- b) ricorrenza di ogni altra situazione, diversa da quelle rappresentate alla lettera a), idonea a compromettere o comunque a condizionare l'indipendenza del controllore;
- c) assunzione contemporanea dell'incarico di controllo dell'impresa che conferisce l'incarico e della sua controllante;
- d) essere un familiare del Beneficiario³ che conferisce l'incarico; in particolare, avere un rapporto di parentela fino al quarto grado, un rapporto di affinità fino al quarto grado o un rapporto di coniugio con il Beneficiario;
- e) avere relazioni d'affari con il Beneficiario derivanti dall'appartenenza alla medesima struttura professionale organizzata, comunque denominata, nel cui ambito l'attività di controllo sia svolta, a qualsiasi titolo, ivi compresa la collaborazione autonoma e il lavoro dipendente, ovvero ad altra realtà avente natura economica idonea a instaurare interessenza o comunque condivisione di interessi;
- di impegnarsi a conservare i necessari documenti attestanti quanto sopra dichiarato ai fini di eventuali controlli;
 - di essere a conoscenza che, ai sensi del D.Lgs. n° 196/2003, i dati personali forniti saranno trattati dalla Regione del Veneto, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo _____, data _____

In fede

Allegati:

- Si allega, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000 copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.
- Si allega il Certificato attestante l'iscrizione all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, ovvero al Registro dei Revisori Contabili.

³ Inteso come persona fisica, che si identifica con il Beneficiario dell'operazione ovvero inteso come titolare, amministratore, legale rappresentante, socio dell'impresa in cui si individua il Beneficiario dell'operazione.